

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MARZO 1880

stro di agricoltura e commercio intorno alle condizioni della Banca nazionale toscana e agli intendimenti del Governo a tutela della circolazione e del credito.

« Panattoni. »

Prego l'onorevole ministro di agricoltura di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Rispondo all'onorevole Panattoni che io accetto la sua interpellanza; ma egli mi permetterà che prenda qualche giorno di tempo perchè questa interpellanza sia svolta ed io possa rispondere. Lo pregherei perciò di rimandarne lo svolgimento al 15 di questo mese.

**PRESIDENTE.** Onorevole Panattoni, ha inteso? L'onorevole ministro propone che lo svolgimento della sua interpellanza sia rimandato al 15 del corrente mese.

**PANATTONI.** Accetto, e acconsento alla domanda dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole ministro, vuol interrompere la discussione dei bilanci?

**MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Questo lo vedrà la Camera. Essa giudicherà.

**PRESIDENTE.** Non sorgendo obiezioni, lo svolgimento di questa interpellanza sarà rimandato al 15 del corrente.

**ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE DEGLI ONOREVOLI FRISCIA E DI PISA AL MINISTRO DELLE FINANZE.**

**PRESIDENTE.** Un'altra domanda d'interrogazione è la seguente:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla situazione precaria dei magazzini di vendita dei tabacchi in Sicilia e sulla sorte riservata agli impiegati in generale della Regia, allo spirare del contratto.

« Friscia — Di Pisa. »

Prego l'onorevole ministro di agricoltura di voler comunicare al suo collega delle finanze assente questa domanda d'interrogazione perchè se ne possa fissare lo svolgimento.

**MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Benissimo!

**DOMANDA CHE IL DISEGNO DI LEGGE PER LA PROROGA DEI TERMINI STABILITI DALLA LEGGE DEL LUGLIO 1874 SULLE VENDITE DEI BENI APPARTENENTI AI COMUNI SIA RIPRESA ALLO STATO IN CUI ERA NELLA SCORSA SESSIONE.**

**MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Tre o quattro giorni fa io ebbi l'onore di presentare alla Camera alcuni disegni di legge, fra i quali uno riguardante la proroga dei termini stabiliti dalla legge del luglio 1874 sulla vendita dei beni appartenenti ai comuni. (V. Stampato n° 55).

Siccome quest'argomento è stato studiato da una Commissione, così io prego la Camera di riprendere questa legge allo stato in cui era allorchè avvenne la chiusura della passata Sessione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, come la Camera ha udito, chiede che piaccia alla Camera stabilire che la legge da lui ripresentata per la proroga dei termini fissati dall'articolo primo della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei comuni sia ripresa allo stato al quale era giunta nella precedente Sessione.

Se non vi sono obiezioni, la proposta s'intenderà accolta.

(È accolta.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI.**

**PRESIDENTE.** Ora vengono i capitoli 143, 144, 145, 146, 147, riguardanti le nuove costruzioni ferroviarie.

**MASCILLI.** Domando di parlare per fare una dichiarazione.

**PRESIDENTE.** Su che cosa è la dichiarazione che ella vuol fare, onorevole Mascilli?

**MASCILLI.** Sul complesso di questi capitoli.

**PRESIDENTE.** Va bene. Ci sono già 8 iscritti; c'è così sarà il 9°. (Si ride)

A questa discussione fu rimandato lo svolgimento d'un'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, sullo stato delle relazioni fra il Governo e la società delle ferrovie meridionali, in ordine alla costruzione delle linee Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso-Benevento; interrogazione presentata dagli onorevoli Vastarini-Cresi, Capponi, Solidati, Di Blasio.

Quindi do facoltà di parlare all'onorevole Vastarini-Cresi, per isvolgere quest'interrogazione.

Voci. Non c'è.

**PRESIDENTE.** Non c'è? Allora all'onorevole Capponi che viene dopo.

**CAPPONI.** L'interrogazione testè letta non ha bisogno d'essere svolta; essa è l'eco delle giuste impazienze delle popolazioni di diverse provincie del regno, alle quali tarda il vedere adempiute tante promesse, tradotte in altrettante leggi mai eseguite.